

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 1.10	L. 0.50	L. 0.50
o domicilio	L. 0.50	L. 0.50	L. 0.50
Per tutta l'Italia francò di posta	L. 2.00	L. 1.00	L. 0.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si registrano.			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1681			

DIARIO POLITICO

Padova, 5 agosto.

Avviene in Germania del socialismo ciò che in Francia è avvenuto del bonapartismo: quando parevano morti, l'uno e l'altro sono più vivi di prima. Non si allarmi qualche lettore schizziaco: di bonapartismo per oggi non faremo parola. Quanto al socialismo in Germania la sua vitalità ci appare chiara, evidente nella circostanza delle ultime elezioni per il Reichstag. Ad Erfurt la fortuna è vera non gli arrise come a Breslavia, dove il deputato socialista risultò eletto definitivamente; però anche ad Erfurt si ebbe una prova delle forze poderose, di cui dispiegono ancora i socialisti. Era già un fatto significativo che il ministro Lusius avesse dovuto, nel primo scrutinio cadere in ballottaggio; che se nella seconda vittoria riusse vincitore, contro il suo avversario socialista Kappel, ciò non è dovuto che a poche centinaia di voti, che il governo, sulla sua mal colta influenza, poté raggranciare in favore del candidato ministeriale.

Avevo dunque ragione molti di coloro, i quali dubitavano dell'efficacia delle ultime leggi repressive.

circostanza non solo egli ha fatto questione dell'anima bandiera, ma si mostrò anche decisamente riluttante all'idea di voler diventare un re costituzionale.

Tutte le convinzioni vanno rispettate in politica: e se l'erede dei Capeti preferisse di restare semplice conte di Chambord, al divenire un Re di formalità, com'egli chiamà i Capi delle monarchie costituzionali, forse troverà moltissimi, che non gli daranno torto.

La stampa radicale di Francia è arrabbiatissima contro la Commissione Senatoriale, per quanto ha deliberato circa le leggi Ferry. I giornali di quel colore esigliono i loro strali più acuti contro Giulio Simon, chiamandolo perfino *le Jeune a robe courte*. Disfatti è la sua viva opposizione all'articolo 7, quella che ha influito maggiormente sulla commissione, per indurla, come ha fatto, a respingere con 6 voti contro 2 il complesso della legge. Il rinvio della discussione all'inverno venturo, si può così s'èstere la tomba della legge: ciò spiega il linguaggio apologetico dei giornali conservatori, giunti questa mattina, verso il Senato, e in particolare verso Giulio Simon.

UNA CIRCOLARE

Parecchi giornali di sinistra si sono messi di malumore per

una Circolare, che si dice spedita dal nuovo ministro degli interni, on. Villa, ai Prefetti, colla quale inculca loro « un'attenta sorveglianza su tutti gli individui conosciuti come fautori di dimostrazioni e di disordini,

raccomandando di valersi di tutte le misure che la legge pone a loro disposizione. »

Messa fuori e così riassunta, prima dall'*Italia*, e poi telegrafata ai giornali di provincia, la Circolare non è ancora comparsa nella *Gazzetta Ufficiale*, ma tuttavia si deve ritenere l'esistenza come sicura.

Ora noi non vediamo alcun motivo plausibile, per cui questo atto del ministro Villa possa rincrescere ai giornali di sinistra. Troviamo anzi, che dovrebbero essere i primi a farvi plauso; poiché, se il mantenimento della tranquillità è dell'ordine costituisce sempre per chi governa uno dei doveri più stretti e più imperiosi, per doppio motivo deve premere alla sinistra che l'adempimento di quel dovere non patisce eccezione di sorta, essendo stata più volte accusata di trascurarlo.

Se poi badiamo con occhio imparziale alle condizioni presenti, ci sembra che l'annunciata circolare non fosse punto né inutile, né soverchia.

È vero che i nostri avversari si lagnano col dire che noi esageriamo le tinte dell'attuale situazione interna, e che ripotiamo con una certa compiacenza le notizie dei reati e dei disordini, per dar sempre più credito all'idea, che la sinistra

non sappia governare; ma poiché i fatti parlano anche troppo chiaro da sè medesimi, è fuor di luogo ricorrere a supposizioni così deplorevoli, così sconfortanti ed ingiuste. Sarebbe invero da sottrarsi, profondamente disgustati, ad un ambiente politico, dove la rabbia dei partiti arrivasse a tal punto da esagerare i mali, che affliggono il paese intero, e ne offendono la fama, per il gusto di creare difficoltà e fastidi ad un partito avversario.

Noi non abbiamo per questo conto alcun rimorso, e siamo animati dal solo desiderio di concorrere, per quanto sta in noi, ad appianare al governo la via, sopra una questione, come quella dell'ordine pubblico, sul cui mantenimento ci potrà essere screcio fra i partiti, quanto ai mezzi, ma non mai quanto alla massima.

Se non che il tenore della Circolare annunziata, quale ci venne riassunto dall'*Italia*, deve tranquillare gli spiriti più liberali anche quanto ai mezzi.

La Circolare raccomanda infatti ai Prefetti di valersi di tutte le misure che la legge pone a loro disposizione.

Ora noi crediamo che non si possa fare alcuna colpa ad un ministro, né allarmarsi s'egli ha creduto giunto il momento

opportuno d'inculcare ai suoi dipendenti di valersi della legge per tutti i casi, che si possono presentare.

Non troviamo perciò giustificate le parole di un giornale romano, il quale, accennando alla Circolare, dice che, se fosse vera, costituirebbe un atto d'incontestabile gravità.

Al contrario non sappiamo scorgere in quell'atto gravità alcuna: scorgeremmo piuttosto grave il fatto, se il ministro, dopo aver constatata la necessità di risvegliare l'attenzione dei Prefetti, avesse trascurato e indugiato di farlo.

Ammesso che il tenore della Circolare sia quello riassunto dall'*Italia*, non sappiamo qual rigorista sinceramente costituzionale po sa trovarvi a ridire, dovendosi supporre che ad un ministro sia lecito raccomandare ai suoi funzionari di attenersi alla legge.

Comprendiamo che alcuni giornali, ricordando nell'onor. Villa più l'antico deputato che il neo-ministro, non apprezzino come si deve il linguaggio corretto di quest'ultimo. Hanno torto però di sorprendersene. Noi credevamo che l'esperienza, specialmente di questi ultimi anni, li avesse convinti dei miracoli portentosi che la zimarra del ministro suol fare sulla casacca del tribuno.

— Lo stesso giornale, intorno all'avvenire del presente ministero scrive: « Di certo, vi ha questo solo, che cioè il ministero è incerto, e la via da seguire, ed è molto probabile che,

Che infine la Circolare fosse opportuna, lo dimostrano e la scoperta d'indizi agitatori non dubbi, e la recrudescenza di propositi turbolenti, riconosciuta perfino dalla stampa, che non è del nostro colore.

Oggi stesso ri telegrafo, e non a giornali moderati, di disordini avvenuti ad Albano presso Roma, senza dir quali, per cui fu necessario l'invio di un rinforzo di carabinieri.

Per tutto questo crediamo che la sinistra costituzionale, nell'interesse stesso del suo partito, anziché allarmarsi della Circolare ministeriale, debba unirsi con noi per farvi plauso, come ad una misura di precauzione, che fa onore alla saggezza del ministro Villa e che non può essere trascorsa da chi sente tutto il peso della responsabilità governativa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3 — L'Avvenire rileva che tra il ministro Villa e il deputato Villa c'è una grande differenza poiché il ministro ha adottato transatlantica del prevente e reprimere, riducendo quella del deputato per la quale si doveva reprimere, non prevente.

— Lo stesso giornale, intorno all'avvenire del presente ministero scrive:

« Di certo, vi ha questo solo, che cioè il ministero è incerto, e la via da seguire, ed è molto probabile che,

miei sogni d'amore erano svaniti, i miei castelli in aria per l'avvenire e rotolati; che m'importava dunque del mondo e della vita?... »

— Ah! se potrai morire! — esclamavo, singhizzando.

Avrei appena pronunciato queste parole, che un raggio di sole illuminò vivamente una fiala collocata vicino a me. Essa era piena d'un liquore verde e limpido; riconobbi l'elisir di sor Lorenzo!

Il raggio d'oro faceva scintillare la fiala come uno smaraldo; essa brillava in mezzo all'oscurità del laboratorio. Io sapevo che l'elisir era composto di potenti rarecotic; pensai che un bicchier di quel liquore basterebbe per addormentarmi nell'eternità, e presi bruscamente in mano la fiala.

— Tu dovevi essere il mio regalo di nozze — disse tra me — tu sarai il prezzo rimedio a tutti i miei mali. Feci saltare in aria il fiasco e bevetti rapidamente il contenuto.

Tenevo ancora fra le mie labbra la fiala, quando sor Lorenzo entrò. Egli

fece saltare in aria il fiasco e ricordò, comprese.

— Carlo! — mi gridò, scuotandomi un braccio — Carlo, ti hai bevuto l'elisir?

— Sì — balbettai.

— Ah — continuò il padrone, con un grido straziante — tu sei perduto!

La mia testa girava, le tempie mi battevano terribilmente, sentivo sulla mia fronte un freddo sudore e nella mia vena un'onda di fuoco.

Onddi come corpo morto tra le braccia di sor Lorenzo.

(Continua)

APPENDICE

del Giornale di Padova

LE MISERIE DEL MIO NOVIZIATO

RACCONTO

Ella disse ancora poche parole in cui eredetti d'intravvedere un rimprovero; poi insisté di nuovo perché bevesse il suo latte. Per accontentarla, tentai di mandar giù una sorsata; inutilmente! la mia gola era stretta come da una mano di ferro. Depoi la tazza sul tavolino; Margherita si stirò nelle spalle ed uscì.

Nanetta era ammalata! Nanetta soffriva a causa mia!... Mi sentii commosso sino al fondo dell'anima, e le parole della vecchia serva terminarono collo sconsolatore profondamente il mio spirito.

Scattolai dalla mia camera, e, dienendo rapidamente la scala, raggiunsi Margherita nel corridolo. La guardai con aria addolorata ed ansiosa; ella indovinò la domanda nel mio sguardo, poiché, mostrandomi solito l'oculo aperto del timello, mi rispose tutto tremante.

M'arrestai un momento sulla soglia. Padre e figlia erano là tutti e due, e si erano assorti nei loro pensieri. Un fuoco di fassine fiammeggiava nel caminetto; sor Lorenzo, sprofondato in una grande poltrona, colla schiena rivolta all'uscio, ammoneva

mechanicamente, colla pizzetta, le senneri. Lui, d'ordinario così petulante, parava aver perduto tutta la sua vivacità. In faccia al padrone, sopra una sedia, Nanetta guardava con una certa meraviglia quella scena di tristeza. Due vasi di chiascamas rosa erano posti sul davanzale dell'aperta finestra, e Nanetta pareva molto occupata ad inossierle; ma il suo pensiero volava altrove, e le due piante disgraziate bevesano tre volte il solito.... Immobile sul limitare, contemplai tristemente quella stanza in cui avevo passato tante ore delizie — il scrittoio di querela bruna, lo specchio appannato, il barometro fra le due finestre, le poltroncine coperte di stoffa gialla e azzurra, il tavolino carico di libri — e non potei vincere le lacrime!...

A queste parole, sor Lorenzo scattò in piedi, gridando colla sua voce penetrante:

— Un altro! qual altro?

— Il signor Alessio — risposi guardando Nanetta.

Ella s'era alzata; un vivo rosore si diffuse per le sue pallide guance; andò a chiudere la finestra, e, ritornata al suo posto, cominciò a parlarmi.

Padre e figlia rivolsero la testa. Nanetta era pallida; sor Lorenzo aveva l'aria abatuta.

Varei la soglia, avanzandomi con passo malinteso verso il padrone.

Sor Lorenzo — cominciò — la supplica, sia indulgente; non mi scadi prima d'avermi ascoltato.

Egli mi lanciò uno sguardo triste e severo ad un tempo, e mi fece segno di parlare. Nanetta al vedermi, s'era seduta e, cogli occhi fissi, mi esaminava con ansiosa attenzione.

— Avevo giurato a me stesso — continuai — d'obbedirla e di partire senza importarla più a lungo; ma al ultimo momento ho sentito che la cosa era al di sopra delle mie forze. Non mi rimandi, la scorgi, col l'idea che sia un ingrato e che abbia voluto offenderla... Lei non m'ha capito ieri. Se le rendo la sua parola,

Si dice che due cuori, quando s'ammirano, s'indovinano. Ahimè! quel gior-

no m'escorsi crudelmente della falsità di quel proverbio. Io compresi quanto la penetrazione umana sia illimitata. Avrei dato la mia vita per sapere ciò che Nanetta mi diceva, e non domando più che una sola grazia; quella d'essere perdonato e dimenticato!....

I miei nervi vibravano convulsamente e stranamente, la mia volontà era tesa all'estremo.... Io divoravo la mia fidanzata egli occhi, io non potevo trattenere ad ogni istante un gesto d'impazienza e di dispersione.

Nanetta s'era accorta del mio profondo turbamento, e la sua parola s'allentò; ella mi considerava con dolorosa sorpresa..... Io m'accorgevo se nelle sue affettuose parole ci fosse più tenerezza o più pietà.

I miei nervi vibravano convulsamente e stranamente, la mia volontà era tesa all'estremo.... Io divoravo la mia fidanzata egli occhi, io non potevo trattenere ad ogni istante un gesto d'impazienza e di dispersione.

Nanetta s'era accorta del mio gesto involontario; ella mandò un grido, giunse le mani, corse verso suo padre e gli disse una rapida parola.

— Sordol! — gridò di nuovo sor Lorenzo — Sordol!

Risposi piegando il capo.... Sor Lorenzo ebbe un gesto di terrore e si lasciò cadere sulla poltrona. Io vidi la sua espressione profondamente scoraggiata, vidi il pallore di Nanetta.... Era ben più ch'io non potessi sopportare. Schiacciato sotto il peso della dispersione, spinto dall'excitamento perioso che s'era impadronito di me, uscii dalla stanza e mi posi ad errare pel corridoio senza sapere dove andare.

In meno d'un secondo, questa illusione orsche ebbe nella mia mente, ei diffuse una luce crudele e mi fece vedere la mia situazione sotto un aspetto ancor più desolante.

Io non ero tanto esiguo da accettare un simile sacrificio; il mio partito fu preso immediatamente.

Ella è buona, signorina — le dissi — e la sua bontà la perderebbe.... Io non sono che un rozzo con-

tempo, e ho avuto torto di voler lottere contro un altro più forte di me.... Oggi riconosco il mio errore, e non domando più che una sola grazia; quella d'essere perdonato e dimenticato!....

Nanetta rinculò, guardandomi con crescente stupore e mormorando delle parole sconosciute e scificate....

E siccome io mi curavo all'insaputa di lei, per cogliere i suoi, e con un gesto istintivo, mi circondavo le orecchie colle mani tremanti:

— Ma tu non senti dunque? — gridò sor Lorenzo.

Nanetta aveva sorpreso il mio gesto involontario; ella mandò un grido, giunse le mani, corse verso suo padre e gli disse una rapida parola.

— Sordol! — gridò di nuovo sor Lorenzo.

Congresso Internazionale alpino. — La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio:

Ginevra, 2 ore 8.30. — È riuscita molto splendida la inaugurazione del Congresso Alpico Internazionale e della prima Conferenza alpina.

Era presenti alla seduta i presidenti del Club inglese e l'austriano, i delegati di parecchi Club alpini tedeschi, italiani e austriaci, il delegato del Club americano di Boston e molti membri dei Club svizzeri.

Alla sera fu data alla Villa Pasteur una splendida festa in onore dei convegnisti.

A Lido. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 4:

Grande fu ieri il concorso al Lido durante tutta la giornata, e anche nella sera. Enorme addirittura fu il numero dei bagnanti. Al porto di Venezia e di Lido, malgrado il rigore, e lodevole servizio dei pirocati, la gente dovette attendere dei lunghi tratti a motivo del concorso grandioso.

Anche oggi i piroscafi della Società Veneta Lagusare trasportarono al Lido grande massa di gente. Le estrarre che prestano servizio dall'appoggio al grande Stabilimento, quantunque in buon numero, non bastano alle risorse, e i posti in essa vengono presi d'assalto.

Registriamo con piacere così bel movimento.

Sempre generosi i nostri soldati — **L. Veneta** (4) scrive:

Domenica scorsa nei pressi della ferrovia una giovanetta cadde in acqua e già stava per affogare quando a corsone un bravo soldato del 1° reggimento d'artiglieria si pronto a slanciarsi nel canale e si condurla in salvo.

Bisaccia ferroviaria. — Si ha da Parigi, 4:

Avvenne un accidente sulla ferrovia Nancy-Vezeline. Un treno speciale per le feste di Nancy, composto di 22 vagoni, entrò falsamente in un'altra via ed incontrò un ostacolo. Vi furono cinque morti e 31 feriti in seguito allo scontro. Credesi che la malevolenza non sia estranea a questo incidente.

A. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 agosto

Tempero m. di Padova ore 12 m. 5 a. 48

Tempero m. di Roma ore 12 m. 8 a. 15

Osservazioni meteorologiche

seguito all'altimetria di m. 17 dal saio

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 agosto

Ore 9 ant. 7 pom. 9 pom.

Bar. a 6 - mili. 760 2 759 0 759 2

Temps. contig. 128 4 120 8 127 1

Fons. del va- 16 44 14 60 18 96

Umidità relativa 57 44 69

Dir. del vento NE SE ESE

Vel. dell'aria 7 12 9

Stato del cielo sereno sereno nuvoloso sereno

Pioggia del 3 al mercoledì del 4

Temperatura massima — 31,2

minima — 21,0

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 agosto. (S) Siccome il telegrafo ruba il pane anche ai corrispondenti più solerti, e siccome le notizie del viaggio delle Loro Maestà arrivano a Padova nel tempo stesso che a Roma, è giusto forza che oggi io non vi dica nulla delle forte entusiasmo fatta dalla popolazione genovese ai nostri Augusti Sovrani, e che mi limiti a comunicarvi le scarse notizie politiche e cittadina delle giornate.

L'on. Micali è arrivato fra noi, e siccome egli conferì con l'on. Cairoli prima che partisse per Genova, ieri ed oggi con l'on. conte Michele Amadei, segretario generale del Ministero d'Agricoltura e commercio, si perdette a credere che, l'onorevole deputato di Cosenza finirà per autorizzare ad accettare l'eredità del neo senatore Majorana-Calabria; sebbene, in tutto il tempo che sta alla Camera, vale a dire dalla 8^a legislatura in poi, egli parlasse spesso delle relazioni dell'Italia dell'estero, e non facesse mai parola delle associazioni dell'agricoltura, né di quelle dell'industria e del commercio nazionale, tre rami che avrebbero tanto bisogno di essere ampiamente coltivati ed incoraggiati affinché il benessere generale del nostro paese ne avesse trarre profitto.

Del resto poi, i ministri bisognava vedersi alla prova, e, se si pensa a ciò che non ha fatto l'on. Majorana-Calabria nelle due volte che fu ministro nel palazzo di via della stampa, si può sperare, con qualche fondamento, che l'on. Micali non farà certo peggio del suo predecessore, se il Depratis dava, un posto in Senato, perché non era più stanco dei voti dei già suoi elettori di Milletto, la quale cosa ha fatto dire ad un vivace ingegno che, il vegliardo di Stradella ha trasformato la grande aula del palazzo Madama in una scuola del *Salon des refusés*.

A proposito di elezioni e di senatori nominati in *arbitrio moris*, quali furono appunto gli onorevoli ex-ministri Majorana-Calabria e Mezzanotte, segnalo all'attenzione vostra e dei vostri lettori un importante articolo del *Popolo Romano* d'oggi, nel quale si censura vivamente, e con ragione, la candidatura dell'on. Cairoli al Collegio di Chieti, candidatura che è definita una vera *puerilità politica*, poiché non ha, né può avere nessun altro scopo all'infuori di quello di procurare all'on. Cairoli una lieve soddisfazione di amor proprio, e di privare gli elettori di Chieti del loro rappresentante per alcuni mesi, vale a dire fino a tanto che, come avverrà di certo, l'on. Cairoli si deciderà ad uscire per Pavia.

Tosto che il Presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno siano ritornati a Roma, il generale Boassi, ministro della guerra se ne andrà a visitare tutti i campi ove ora le truppe stanno facendo le grandi manovre. Una delle due vittime dei delitti che vi segnalai ieri, il padre domenicano Cardoni è morto vittima della ferita riportata, ma prima di morire riconobbe il proprio assassino in un tale Cesare Bertarelli, di 26 anni, figlio del vetturino che trasportò alla sua casa il povero frate.

I quanto al fabbro ferraro Antonio Zanetti, che un carattere che non si parava rivenuto ferì orribilmente al capo, egli è sempre all'ospedale di San Giacomo in fine di vita, nè risquali perzino la tavola.

Giovanni Pantaleo, quel frate fancessano che nel 1860-1861 fu cappellano militare di Garibaldi, è morto questa manica a Roma poco più che cinquant'anni.

ELEZIONI POLITICHE

MILITELLO. — Eletto Deserifofaro con voti 344, Majorana 121. Altri dispersi.

VILLANOVA. — Eletto VILLA con voti 1109.

LE ELEZIONI A NAPOLI

L'Opinione contiene questi dispacci:

Napoli, 3

Le elezioni provinciali sono riuscite favorevoli ai candidati delle singole Associazioni riunite in cinque sezioni.

S. Ferdinando, eletto Principe Calabria — Avvocata, rieletto Pagliano — Dini, eletto in sostituzione del deputato Biondi — Pandino, marchese Del Pezzo — Viscaria, Rudolf Englen — S. Lorenzo, Confalone.

Tutti eletti a grandissima maggioranza.

Le elezioni provinciali riuscirono favorevoli ai progressisti nella sezione di Montesalvatore, dove fu eletto Trinchera, e in quella di Merate, dove fu eletto Aloessa.

E la Perseveranza contiene il seguente:

Napoli, 3

Oggi ci fu gran concorso di votanti alle elezioni amministrative. Di 68 seggi, 53 furono vinti. Essi vennero occupati interamente dai membri delle cinque Associazioni concordate. 11 seggi furono occupati dai nosterini e sandonatisti, 4 da elettori misti.

Si ritiene siura l'intera vittoria della lista liberale moderata delle cinque Associazioni; e, quindi, siura la sconfitta del nosterismo in Napoli, sebbene coalizzato col San Donato e parzialmente con altri.

Gli allievi dei seminari vescovili

Il *Diritto* pubblica la seguente importante notizia.

Il ministro della pubblica istruzione, in ossequio ai principi di libertà, derogando alle antedette disposizioni date coll'ordinanza ministeriale dell'11 dicembre 1872 ha recentemente stabilito che gli allievi dei seminari ve-

scovili, aspirando ai titoli scolastici che la legge concede agli allievi delle pubbliche scuole, potranno essere ammessi liberamente agli esami eontrandoli dall'obbligo di fare un anno di studio o in pubblici istituti, o nelle scuole private, o sotto la vigilanza paterna.

Pravedesi quindi completo e splendidissimo trionfo della lista delle Cinque Associazioni.

Questa strepitosa vittoria è dovuta a tre cause: all'onestà ed alla rispettabilità della presente amministrazione municipale; all'eloquente operosità del conte Capitelli, a cui i sei della Costituzionale debbono finalmente tributare quelle lodi che sino al mese fa gli negavano; ed all'impressione profonda che ha fatto nella cittadinanza l'attentato contro il co. Giusep-

N. Nel pensavamo che a conservarla a bontà della presente amministrazione municipale foss' utile un po' d'opposizione; pensavamo che in un Consiglio comunale eletto da una cittadinanza, della quale un terzo è d'una parte e due terzi d'un'altra, la minoranza avesse diritto ad esser rappresentata da un quinto almeno dei consiglieri.

Al ritorno a Genova visitò la scuola navale superiore ed indi fece un giro per la città. Alle ore 10 la Regina, accompagnata dal ministro dell'interno e dalle dame e cavallieri d'onore, visitò l'Albergo dei poveri, gli Asili infantili e la Scuola normale femminile. Alle ore 2 ricevè una deputazione delle aliane d'istituzione superiore della Scuola Normale femminile; nella stessa ora il Re, dà udienza privata. Alle ore 6 avrà luogo pranzo di Corte di 70 ospiti.

Ma questa strepitosa vittoria dei concordati impone gravi doveri.

All'amministrazione comunale impon il dovere di corrispondere, sol doppio di ciò, alle scosse che essa ha subite.

Alla Deputazione Provinciale, il cui onorevole verso il Municipio è stato ed è la nostra preoccupazione, alla Deputazione Provinciale la giornata di oggi impone il dovere di non resistere più di non opporsi più alla volontà del paese, espressa coi suffragi delle notabilità commerciali per ragioni di alta convenienza; egli è contumaciamen te acclamato.

Genova, 4.

La Regina nella visita agli Asili, fu ricevuta dal presidente e dal deputato Molinari. I bambini eseguirono una cantata e fecero dei giochi. La Regina sommossa abbracciò a baci i bambini che più si distinsero; complimentò i compositori dei versi e della musica. Visitando l'Albergo dei poveri si intrattenne ad esamina le manifatture, esprimendo soddisfazione; ad uno ad uno visitò i malati, dirigendo ad essi parole di conforto. Ovunque fu acclamata ed acclamata.

Commissari provinciali.

Mandamento Avvocata

E ricorda Dini (nostro candidato) voti 654

Domenico Pagliano (idem) > 626

Luigi Biondi deputato al Parlamento (sandonaista) > 447

Vincenzo Vitozzi (idem) > 434

Alessandro Paterastro (anticlericale) > 119

Baldassare Parasandolo (progressista) > 76

Eletti i nostri candidati ENRICO DINI e DOMENICO PAGLIANO.

Mandamento S. Ferdinando

Colonnello (nostro candidato) e delle cinque associazioni) voti 668

D. Lorenzo (progressista) > 271

Eletto Cellamare.

Mandamento Montecalvario.

Trinchera (candidato nostro e dell'Associazione del progresso) voti 675

Pollo > 280

Eletto Trinchera.

Mandamento Mercato

Allocca (sandonaista) voti 370

Giannini (candidato nostro e delle cinque associazioni) > 275

Eletto Alocca.

Mandamento Vicaria.

Eagle (nostro candidato e delle cinque associazioni) voti 588

Mari (sandonaista) > 343

Manca la quinta frazione.

Poiché una frazione non può variare il risultato, si può dire eletto il nostro candidato.

Mandamento Pendino.

Eletto il candidato clericale.

Delle candidature provinciali da noi raccomandate nei mandamenti di Napoli sono state vittoriose 5, battute 2.

DISPACCI ESTERI

Venice, 4.

Si assicura che le conferenze dei deputati polacchi agli eletti avranno luogo solamente dopo l'apertura del Parlamento.

E qui atteso il co. Potocki.

Il generale russo Tropoff è arrivato qui ieri sera. (Indipendente)

Teplitz, 4.

Ieri fu aperta solennemente l'esposizione nella quale si trovarono ben 14 mila numeri.

(Idem)

Londra, 4.

Dispacci da Burgas annunciano che ieri è passato per quella città l'ultimo trasporto di truppe russe, residuo in patria. Lo sgombero delle contrade balcaniche quindi è compiuto.

Il generale Chelmsford ha rassegnato le dimissioni; abbandona l'esercito e ritorna a Durban. (Idem)

Kiev, 3.

Del *Witthoff* iputati del fatto della cassa militare, tre furono condannati alla estrema pena dal capo dello Stato, ed altri dodici alla deportazione.

(Idem)

I SOVRANI A GENOVA

Abbramo da Genova, 5:

Le LL. MM. si recarono allo spettacolo di gala. Al loro arrivo vi fu uno scoppio di applausi frenetici: pioggia di fiori, da tutti i palchi sventolavano bandiere e fazzoletti: lo spettacolo cominciò con una cantata in onore delle Loro Maestà, cui presero parte dodici distinte signorine genovesi.

Le Loro Maestà lasciarono il teatro alle ore 11, salutate da nuovi interminabili applausi.

Lungo le vie una folla immensa acclamante. La Città intera è illuminata e animatissima.

ULTIMI DISPACCI

(Agencia Siciliana)

LONDRA, 4. — Come a del Co-

mune. — *Bourse* dice che la Turchia non è intenzionata di soffrire la responsabilità del trattato di Berlino circa le riforme: domanda una proroga per l'esecuzione.

Norichois dice che l'ultimo disegno di Waddington è corruto nella sostanza: stabilisce che la deposizione d'Ismail non cambia i privilegi dell'Egitto. Soggiunge esser falso che la Porta abbia dimandato un aumento di tributo primogeniti a accordare il fi-

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'**Office Principal de Presse E. E. OBLIEGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi**, o presso la stessa casa a Roma.

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour
presentato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incorragnamento accompagnava all'inventore l'estremissimo rapporto delle seguenti singolare parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tentare di far insomparire quei liquori che, mentre allestano il palato e i sensi, non riescono alla salute. »

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della giovinezza. Serve inoltre per levare la forfora togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenze prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERRATO, F. ROBERTI, da PLANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recaro da Dal Lago; a Verona da Frizzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Luglio 1879.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

	ATTIVO	31 Luglio
1 198,343 71	Numerario (in Vigilietti della Banca Naz. L. 277,392 — esistente in cassa) in valuta effettiva	292,33 02
2 131,214 86	Crediti disponibili a vista in N. B. in ore	163,656.00 27,538.80
3 3,501,727 16	Cambiali sconiate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	>3,486,716.19
4 884,998 70	id. a più lunga scadenza	1,006,167.85
5 90,338	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni	91,423 —
6 10,619 80	Effetti da incassare per conto terzi	9,756 84
7 40,000	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —
8 181,576 92	Titoli dello Stato	186,000 —
	Prestito Rothschild	150,697.53
	Certific. Tesoro 1860-1864	33,000 25,924.09
9 893,517 09	Titoli Provinciali e Comunali	Obblig. Interprovinc. 1878 > 290,000
		> 1878 > 470,000
		470,000 —
		Prest. della città di Vittorio > 49,000
10 219,635 11	Azioni ed Obbligazioni Obbligaz. Reali Demaniali con garanzia govern.	25,350 25,350
	Azioni privati. SS. FF. RR.	70,000 17,766 —
	Obb. ferr. Centrale Toscana	200,000 176,561.38
11 452,764 10	Azioni ed Obbligazioni Azioni d'altre Banche senza garanzia govern.	200 210 —
12 43,315 47	Obblig. con speciale garant.	412,034 10
	Conti correnti con frutto	40,000 40,000
13 id.	senza frutto	91,927 13 —
14 837,619 80	Depositi a titolo di cauzione	811,419 80
15 101,930 93	id. liberi e volontari	147,930 93
16 138,000 —	id. in amministrazione	141,325 —
17 96,190 19	Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	23,646 84
18 419,321 64	Effetti in sotterzanza	129,225 43
19 8,850	Valori di mobili esistenti	8,230 —
20 323,226 05	Debitori in Conto Corrente con garanzia	291,698.87
21 15,984 87	Spese stabili d'ammortizzarsi	15,984.87
22 2,212 16	Spese mobili	2,212 16
23 12,698 86	Debitori in Conto Azioni	12,195 86
		Totale dell'Attività L. 8,037,006.79
7,982,893 42	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr. dell'annua gestione.	131,463 78
	(Inter. pass. dei Conti cor.)	114,863.03
8,414,357.20	Somma L. 8,239,849.02	

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 19967 Azioni da L. 50 cadastri.

Saldo da esigere per Azioni emesse

Capitale sociale effettivamente incassato

1 994,830	Capitale sociale sottoiscritto	998,350 —
2 327,830 86	Fondo di riserva	329,022 86
	Rimanenza att. 30 giugno	770,768.85
3 5,364,998 37	Conti correnti ad interesse	Totali L. 6,431,767.42
	Somma vers.	682,180.61
	Rimanenza luglio	5,433,586.81
4	Conti Correnti con interesse	—
5 36,993 86	Conti Correnti senza interesse	14,831 83
6 837,619 80	Depositori per depositi a cauzione ontarie	811,419 80
7 101,930 93	Depositori per depositi liberi e volstrazione	147,930 93
8 138,000 —	id. per depositi in amministrazione	141,325 —
9 94,422 84	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	107,195 78
10 21,014 92	Somma residua dividendi	18,922 09
11 4,188 70	Conto Corrente della Cassa di Previd.	4,928 33
		Totale delle Pa. 8,239,849.02
7,921,867 48	Rendite del corrente Risconto a favore es. 1879 L. 8,199,68 esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Sconti e provvigioni Uffici diversi	192,489 75
		218,021 59
8,414,357.20	Bilancio L. 8,239,849.02	

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Luglio 1879 L. 4,790.

NB. Tutti i giorni non festivi fino al 30 Novembre a.c. dalle ore 12 alle 2 p.m. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI

in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento.

in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0

a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

Accorda sconti e prestiti ai Soc.

de 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0

da 4 a 6 " al 6 p. 0/0

le provvigioni sulle anticipazioni

anticipazioni da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Pre-

sito del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza

al 5 0/0 e sopra altri valori e Carte industriali da 3 1/2 a 6 0/0.

CONTI-CORRI. III verso deposito di fondi pubblici da 5 0/0 a 6 p. 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenute provvigione tanto in PADOVA

che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1878 L. 9 0/0, pari a L. 4.50 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.

T. d. BELLINI B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDÀ G. BELZINI

HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non a una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbii dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, blondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza delle gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.


AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti l'impronta della Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contrattorii saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

L. 8,239,849.02

Le Farmacia della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.

Le Farmaci della Legazione Britannica di Padova vende esclusivamente il Ristoratore dei capelli.